

SPETTACOLO CAINO: VIAGGIO PER CORPONAUTI

SCENA I: INTRODUZIONE

Parte la registrazione dell'audio "Che cos'è un Corponauta?"¹

I bambini e le bambine delle classi 4^ e 5^ entrano in scena portando con sé le scatole colorate e le posizione in vari punti dello spazio scenico.

Ad un certo punto l'audio sfuma e avanzano in proskenio GIULIO (4^) e ZAYNABOU (5^).

ZEYNABOU: Erano passate diverse ore, se non giorni, quando in qualità di corrispondenti e inviati speciali arrivammo a destinazione.

GIULIO: Uno scomodissimo viaggio in una sorta di treno, prima attraverso lo spazio, poi, attraverso il tempo, ci condusse a destinazione

Parte una musica e lentamente escono tutti/e di scena.

SCENA II: IL VIAGGIO, LA PARTENZA

In scena i bambini e le bambine della classe 2^.

Musica: La valse d'Amélie, Yann Tiersen.

Ingresso con il filo, la valigia e pezzi di tulle. Ognuno mette dentro quello che vuole portare, nel farlo fanno un nodo creando un lungo filo che mettono nella valigia. Entrano in scena e si dispongono nello spazio. Giulia porta il filo e Matteo porta la valigia.

GIULIA: Per iniziare questo viaggio, portiamo con noi le cose importanti!

Apri la valigia, che ha posizionato al centro. Uno alla volta portano il loro pezzo di stoffa, lo annodano e dicono la frase.

ADAM: Una scatola di gelati e un gatto

RICCARDO: La mia casa

ANDREI: Il mio cane

DAFNE: La foto dei miei genitori, una chitarra e un biglietto a forma di cuore

DEREK: Tutti i miei vestiti

¹ Realizzata dai/dalle bambini/e della classe quarta: KHADIJA, ALAN, FRANCESCA, FILIPPO, FATIMA; e della classe quinta: MARCO, MATHIAS, GABRIELE, SOFIA, MADDALENA

LUDOVICO: La mia famiglia e il mio cane Uma

ALESSANDRO: Il mio peluche e i miei giochi

DAVIDE: Il mio gatto

MATTEO: Qualcosa da mangiare

GIULIA: Alcuni animali

SAMUEL: il mio gatto e i miei genitori, e un tavolo e una sedia

Movimento nello spazio dicendo i pensieri che precedono la partenza.

RICCARDO: Prima della partenza, c'è un traffico di pensieri! *Muovendosi nello spazio dicono la loro frase, uno alla volta.*

MATTEO: Non vedo l'ora di incontrare i miei amici

DEREK: Ho sonno e non voglio svegliarmi

DAVIDE: Ho proprio voglia di partire

ALESSANDRO: Finalmente potrò andare al mare

GIULIA: Farò un sacco di castelli di sabbia

Avrei voluto dormire ancora un po'

ADAM: Devo fare in fretta o arriverò tardi

DAFNE: Mi mancherà la mia mamma

LUDOVICO: Avrò preso tutto?

ANDREI: la valigia è pronta

SAMUEL: non vedo l'ora di arrivare al parco

Giulia conduce lo stormo e seguono percorso-filo (filo con più corde colorate). Si fermano.

LUDOVICO: "Fine della corsa in treno, ora proseguite a piedi"

La classe 2^ esce di scena lentamente.

SCENA III: L'IMMAGINAZIONE

In scena la classe 1^.

Musica: Monologue I. Entrano Iole e Lisa, si mettono al centro e dicono la frase

IOLE: Vorrei vivere in un mondo di fantasia

LISA: dove ogni ballo è possibile

Si prendono per mano e iniziano a danzare. Entrano tutti e, in coppie², fanno il gioco dell'immaginazione – conduzione ad occhi chiusi. Alcuni bambini conducono questo gioco, usando queste frasi.

MANUEL: Vorrei camminare sopra un filo

DARIO: Fin sopra le nuvole

ADELE: Vorrei volare

ANITA: Vorrei volare anch'io

LEONARDO+NOAH (occhi chiusi): Vorrei giocare in ogni posto

MONICA+LISA+IOLE (occhi chiusi): vorrei aver tanti gatti

AMINA+MIAH (occhi chiusi): Vorrei andare sulla luna

Viene introdotto il telo imbianchino. Tutti lo tengono e lo agitano, riproducendo il mare.

MARIA: “Vorrei andare come una barchetta su un ruscello”. *Lo fanno con i gesti.*

LUDOVICA: “Vorrei stare sott'acqua come i pesci”.

Musica: Sa-Grama, Roi Couro. Mia va a prendere il tamburo, lo porta al centro della scena e vi si siede accanto, senza suonarlo.

NOAH: “Vorrei suonare in una sala di musica”.

Fanno il gesto di suonare uno strumento.

Tutti insieme, forte, seguendo DARIO: “Vorrei sempre danzare”. Iniziano a danzare liberamente nello spazio fino a che un bambino si tacca dalla danza e nel centro tiene il ritmo con il tamburo.

MIAH: Vorrei suonare un tamburo sulla pancia del mondo” – *tutti battono i piedi per terra a tempo e poi sempre più forte. Tutti gridano: “Il mio corpo parla!”.*

Da fuori (dietro le quinte) si sentono i bambini della classe terza.

CLASSE TERZA: “Ei voi! Possiamo parlarvi un attimo?”

TUTTI: “Ma chi sono? Chi sono questi qui?”

NOAH: “Chi siete?”

CLASSE TERZA: “Siamo i sogni. Quelli con cui giocate la notte. Non vi ricordate? Noi viviamo qui, nel quartiere dei sogni”

Musica. Escono i/le bambini/e della classe 1^.

SCENA IV: IL SOGNO

² COPPIE/TRII: MANUEL+ DARIO, ANITA+ ADELE, LEONARDO + NOAH, AMINA + MIA, MONICA+LISA+IOLE, LUDOVICA + MARIA.

In scena la classe 3^.

Musica. Mentre i bambini della prima escono, ANASTASIA LUCREAZIA PIETRO ARIANNA entrano in scena posizionando i foulards rossi ai lati.

Poi escono ed entrano in scena tutti, posizionandosi al centro.

ELENA: “Guardate! Delle piccole fiamme ai lati della strada ... seguiamole ...”

PIETRO V: “Chissà dove portano”

I bambini seguono i foulards, osservandoli curiosi.

NICOLA: “Portano in un deserto ... caldo e secco ...”

Prendono i foulards e li indossano come copricapo.

TOMMASO: “Guardate, arriva la notte”

I bambini guardano verso il cielo.

TRISTAN: “Potremmo creare un grande fuoco”

KADIJA: “Per raccontare delle storie”

I bambini mettono i foulards al centro per creare un fuoco. Si siedono a semicerchio intorno.

ARIANNA: “La conoscete le avventure di Capitan Barba?”

TUTTI: “Capitan Barba?!”

GIANLUCA: “Sì! Capitan Barba che navigò intere notti”

I bambini creano la figura di una nave.

LUCA: “All’arrembaggio!”

PIETRO D: “Visitò paesi sconosciuti”

ANASTASIA: “Ballò le danze di tutti i popoli”

I bambini iniziano a camminare nello spazio incuriositi di quello che trovano.

NICHOLAS: “E ammirò le stelle riflesse nel mare”

Iniziano a navigare con i foulard e guardano in basso.

MICHELA: “E un giorno arrivò in un bosco, pieno di alberi da tutto il mondo e fiori di mille colori”

I bambini girano usando i foulards.

LUCREZIA: “E in quel bosco trovò una torre.”

Musica. Creazione del castello con le scatole colorate.

ARIANNA: “Era la torre del passato”

Escono in silenzio.

SCENA V: IL RICORDO

In scena la classe 4^.

Musica. Serena e i primi 6 bambini (di seguito) entrano in scena, poco alla volta, e si avvicinano al centro della scena, dove saranno posizionate le scatole colorate.

SERENA: Spesso ci abbandoniamo all'azione di dimenticare

FILIPPO: Sulle nostre esperienze passate,
si deposita una polvere

ALAN: E ci sembra di non vederle più

KHADIJA: Ma se ci lasciamo guidare dalla curiosità

TOMMASO: Possiamo tornare in quella soffitta

In cima alla torre del passato

ANNA: Lì, dove le avevamo accantonate

FRANCESCA: E ritrovarle, una ad una

E scoprire che non sono cambiate affatto

Entrano in scena tutti e, lentamente, prendono una scatolina dalla torre dei ricordi al centro del palco (i 7 bambini iniziali, saranno gli ultimi a prenderle). Vanno a posizionarsi sul palco (a scacchiera, distanziati e ben visibili) e posano la propria scatolina per terra davanti a sè, facendo il gesto di spolverarla. Si fermano, dicono la loro frase sul ricordo, in ordine sparso, e giocano con la scatola con gesti diversi.

SERENA: Ricordo di quando ho imparato a danzare e la mia amica era lì a sostenermi

ISA: Di quando ho pianto perché non volevo andarmene

KENDRA: Della mia insegnante di danza, dei suoi rimproveri e del suo sorriso

GIULIO: Della mia prima partita di basket

FILIPPO: il mio primo giorno di chierichetto

ALI: Di una partita vinta insieme al mio amico

ANNA: Del tempo trascorso con mio fratello

TOMMASO: Di quando sono caduto e poi sono guarito

ALAN: Di quando aiuto la mia mamma

YVANA: Del mio saggio di ginnastica artistica

FATIMA: Quando il nonno se n'è andato

MARIASOLE: Quella volta in cui sono quasi morta dal ridere

FRANCESCA: Quella volta in cui mi sono presa una pallonata

GIACOMO: Di un gioco stranissimo fatto a Teatro

KHADIJA: Di quando da piccola andavo in Marocco dai nonni

Francesca porta con sé Federico perché dica la sua frase sul ricordo.

FEDERICO: Ricordo ogni volta in cui cerco un abbraccio. *Forse Federico esce.*

Francesca suona la sua chitarra mentre gli altri vanno a prendere un compagno per giocare allo scultore e all'argilla – scolpiscono il ricordo e si incastrano nella statua.

Realizzano alla fine la scultura grande insieme, sulla fuga.

FRANCESCA: La storia di ognuno si scrive solo quando la si attraversa

GIULIO: In questa fortezza il tempo è fermo, non rimanete chiusi qui, uscite!

La classe 4^ esce di scena.

SCENA VI: LA FANTASIA

In scena la classe 5^.

Musica. Entrano tutti in scena lentamente, sono in un luogo sconosciuto, si muovono a stormo in due gruppi con la guida di Anna da un lato e di Rosa dall'altro lato. A un certo punto i due stormi si uniscono e la guida diventa partecipata; al cambio di musica si ritrovano al centro e si fermano.

EMANUELE: Ecco le barriere che tracciano il confine tra la realtà e la pura fantasia.

SOFIA: Proprio là, oltre il castello!

Iniziano tutti a muoversi nello spazio immaginando che ci siano delle pareti attorno. Seguono degli impulsi. Lentamente le pareti si restringono finché non si ritrovano tutti al centro incastrati e immobili.

ROSA: Un boato rompe il silenzio

ALESSANDRO: Attorno enormi muri, in ogni direzione

CHIARA: Erano i confini che avevamo sorvolato

GIORDANO: Le crepe iniziarono a squarciare le pareti

ANNA: La spinta di un oceano immenso stava per far crollare tutto

Da fuori si sente una voce. YVANA della classe 4^.

YVANA: Non preoccupatevi troppo per quell'acqua ... non è altro che la fantasia.

GIACOMO: L'oceano di fantasia urlava con immensa potenza

EMANUELE: Un gigantesco squarcio risucchiò la nostra vista

NICOLE: Un'enorme ferita si aprì sul fianco del muro

THIAGO: Un assordante frastuono!

Cadono tutti a terra. Musica. Si rialzano e iniziano gioco di ipnosi colombiana a coppie. Quando la musica si abbassa, chi deve dire le battute viene in avanti.

MADDELAN: Migliaia di onde

THOMAS: Fiumi immensi

FRANCESCO: Gigantesche cascate

ANNA: Acqua, fantasia

TUTTI/E: acqua dappertutto!

Danza singolarmente dimeccanizzata caotica e di sfogo. Finché la musica sfuma e tutti entrano nella forma della fantasia.

SCENA VII: FINALE

Musica/silenzio tutte le classi rientrano in scena. Camminano lentamente, si osservano, alla fine si fermano.

Vengono davanti per le ultime battute: KENDRA, GIACOMO (classe 4[^]) +NICOLE, ELIA, EMILY (classe 5[^])

ELIA: Migliaia di immagini scorrevano davanti a noi

KENDRA: un treno immaginario, valigie piene di ricordi, la torre del passato, i deserti,

GIACOMO: voli d'aeroplano, voci, specchi, fiumi, onde, mari ...

NICOLE: Corponauti rallegratevi, il vostro viaggio è finito

EMILY: O meglio ... è appena iniziato!

Lentamente buio. Applausi. Fine